

SEDICENNE UCCISA:GARANTE INFANZIA, NEGATO DIRITTO EDUCAZIONE

(ANSA) - REGGIO CALABRIA, 29 MAG - 'L'Autorita' Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione, in ordine ai recenti eventi di cronaca relativi all'uccisione della minore Fabiana Luzzi, sottolinea la particolare gravita' dell'accaduto, atteso che l'evento criminoso vede coinvolti sia nella vittima sia nel carnefice due minori'. E' quanto si afferma in un comunicato del Garante, Marilina **Intrieri**.

'La drammaticita' degli eventi - prosegue la nota - e' aggravata dalla minore eta' dei soggetti coinvolti, la violenza di genere riguarda, come in questo caso, dei minori sotto un duplice aspetto. Da un lato quello della vittima, la quale a seguito della 'violenza di genere', espressione della diffusa violazione dei diritti umani, e' stata privata del suo diritto alla vita. Cio' e' avvenuto attraverso un'uccisione, che dalle prime informazioni riportate dalla stampa, informazioni che saranno poi costituite di fondamento solo in seguito agli esiti delle indagini della magistratura, si presentata barbarica e non preterintenzionale.

Dall'altro le modalita' di agire dell'omicida: la lucida volonta' e l'apparente assenza di segni di pentimento mostrano, accanto ad una precisa volonta' criminale, che dovra' anch'essa essere accertata dall'Autorita' giudiziaria, una totale mancanza di educazione al rispetto delle donne, al rispetto dei valori contenuti nella Convenzione di Istanbul. Una educazione, piuttosto, improntata al disprezzo delle donne ed in generale dei soggetti che necessitano, per l'appartenenza ad un genere particolare, di maggiore protezione'.

'Tale negazione al diritto di educazione di cui probabilmente il minore omicida e' stato vittima, pero' - riporta ancora la nota del Garante - non deve e non puo' esentarlo dalle responsabilita' che derivano dall'atto criminoso da lui compiuto, da un lato per la realizzazione della funzione rieducativa cui e' preposta la pena, dall'altro per impedire l'emulazione di altri soggetti minori gia' minati nella loro ineducazione e in evidente difficolta' sociale. Ogni notizia di femminicidio, ogni espressione sociale di violenza contro le donne costituisce la lesione del diritto dei minori a ricevere una educazione conforme allo spirito degli ideali proclamati nella Carta delle Nazioni Unite, in particolare in uno spirito di pace, di dignita', di tolleranza, di liberta', di uguaglianza e di solidarieta' cosi' come consacrato nel preambolo della Convenzione di New York'. (ANSA).

COM-ATT/MED 29-MAG-13 20:25 NNNN